

La mostra su Eames-Vitra

In poltrona con i designer, a San Firenze

Saranno le volte barocche della Sala della Musica dell'ex tribunale di piazza San Firenze a fare da scrigno, fino al prossimo 13 luglio, all'elegante design novecentesco dei coniugi Eames. Attivi negli Stati Uniti dagli anni '40, e cresciuti nella fertile accademia di Cranbrook, Charles e Ray Eames mescolarono materiali diversi e innovativi, creando oggetti d'arredo destinati a diventare icone della modernità fino ad essere raccolti ed esposti nei musei.

Al tempo stesso lavorarono a edifici, mostre, film, grafica e fotografia, tra sperimentalismo e sensibilità formale. Furono gli insoliti abbinamenti di acciaio, alluminio, compensato e plastica a dare vita ad arredi da ufficio e componenti da luoghi pubblici come la Lounge Chair, la Lobby Chair e La Chaise, unendo ispirazione artistica e artigianato, produzione industriale e perfezione nei dettagli. La retrospettiva fiorentina disegna la parabola degli Eames a fianco dell'azienda svizzera Vitra che, dagli anni '50, ne ampliò — e continua ad ampliarne — gli orizzonti verso l'Europa. Scocche, sedute, braccioli e schienali sono la testimonianza di due lunghe vite dedicate all'arte, fino alla fine degli anni '70.

«Questa mostra — sottolinea l'assessore alla cultura Sergio Givone — è un'occasione per discutere di design in una città come Firenze nota proprio in questo campo, un momento per parlare del rapporto tra pubblico e privato, ed è il primo passo per una trasformazione dell'ex tribunale, per il quale sono allo studio varie ipotesi». La mostra *Eames by Vitra* (ingresso libero, lunedì-venerdì ore 10-19; sabato 10-13), realizzata con la collaborazione del fiorentino Selfhabitat, sarà inaugurata domani e verrà preceduta da una tavola rotonda dal titolo *The Eames Design Philosophy* alle 17 nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, con Stefano Bettega (direttore dell'Istituto superiore industrie artistiche), Aldo Colonetti (direttore scientifico dell'Istituto europeo di design) e Vanni Pasca (presidente dell'Associazione italiana storici del design).

Gabriele Fredianelli



Una poltrona in mostra
(Foto: Brama/Sestini)